

Nuove Acque, bollette su del 20% Furia Checcaglini: «Inconcepibile»

Confesercenti: «Perché i sindaci hanno approvato gli aumenti?»

di DORY d'ANZEO

GIÙ LE MANI dalle attività commerciali. L'altolà arriva dal direttore di Confesercenti Mario Checcaglini ed è rivolto a Nuove Acque. Cosa è accaduto? A scatenare le ire dell'associazione di categoria è stato il recapito delle ultime bollette. L'acqua che esce dai rubinetti aretini, spiegano da Confesercenti, è diventata molto salata; addirittura Checcaglini parla di aumenti che sfiorano il 20% e si lancia in duro attacco: «Non si possono decidere aumenti del genere nell'indifferenza generale», spiega il direttore che poi rincara la dose: «Per gli operatori economici, ma anche per le famiglie, nelle ultime bollette c'è stata una sorpresa amarissima. Sono stati in tanti a segnalarci aumenti esorbitanti; rincari di cui, francamente, ci sfugge la ragione. Non sembra che ultimamente Nuove Acque abbia messo in campo una mole di investimenti tale da giustificare aumenti così significativi. Inoltre, in momenti come quello che stiamo attraversando non si può decidere di addossare su famiglie e aziende nuove spese, senza tener conto delle difficoltà che tutti stiamo affrontando in questo momento».

Dopo le segnalazioni, dunque, in via Fiorentina hanno pensato di fare un raffronto tra le bollette recapitate lo scorso anno e quelle nuove riscontrando che, in effetti,



ARRABBIATO Il direttore Mario Checcaglini se la prende con l'Autorità idrica Toscana e sindaci aretini

APPELLO AI SINDACI **«Prima di prendere certe decisioni serve chiarezza e confronto con il territorio»**

un incremento c'è stato. Per l'apunto del 20%. Un aumento che pare diventare ancora più significativo in caso di consumi importanti.

CHECCAGLINI spiega la situazione con un esempio: «Un'attività economica con un consumo medio di 500 metri cubi nel 2015 pagava 2.267 circa. Con le nuove tariffe, a parità di consumi, spen-

de 2.720 euro. Un aumento di ben 453 euro, un ulteriore aggravio sui bilanci di quell'impresa». La rabbia di Checcaglini si riversa anche sugli amministratori: come è possibile che i sindaci presenti all'interno dell'Autorità idrica Toscana abbiano approvato gli aumenti alla chetichella, senza comunicarlo ai cittadini e alle associazioni? Si domanda il direttore di Confesercenti che poi conclude con un appello alle amministrazioni:

«Ai sindaci che siedono in Ait, dico che ci vuole trasparenza e condivisione con il territorio. È poi naturale che Nuove Acque applli-

chi le tariffe se vengono approvati gli aumenti senza se e senza ma. Su questi aspetti si deve vigilare a monte e occorre informazione con la cittadinanza».

Insomma, puntuali come ogni estate arrivano novità in bolletta e polemiche sull'acqua. Prima c'era stata la questione del deposito cauzionale, una somma che andava a gravare sulle bollette di chi non pagava tramite conto corrente, poi quella delle cosiddette «partite pregresse», con i quali la società chiedeva il ristoro dei costi sostenuti per la depurazione della acque. Che sia l'inizio dell'ennesimo braccio di ferro?